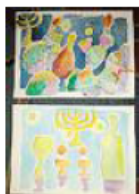


LA MOSTRA Da oggi all'oratorio dei SS. Simone e Giuda alla Muzza di Cornegliano Laudense

Luci sulla simbologia della fede: Buccino tra Shabbat e angeli



Alcune opere di Laura Matanah Buccino

■ Giorno di celebrazione e di preghiera, lo Shabbat, il sabato, è la festa del riposo, in osservanza all'astensione dal lavoro al centro di uno dei precetti fondamentali della religione ebraica. La sua suggestiva simbologia di luci ha ispirato un ciclo di immagini alla pittrice Laura Matanah Buccino, che le presenta alle 18 di oggi nell'Oratorio dei SS. Simone e Giuda alla Muzza di Cornegliano Laudense, dove vive. Già protagonista un anno fa a Lodi di un'edizione di *Mattonelle d'Artista*, Buccino è nata a Napoli, dove ha frequen-

tato l'Istituto Statale d'Arte Palizzi e poi i corsi liberi del nudo presso l'Accademia di Belle Arti. Oltre a un nutrito curriculum espositivo vanta tra i riconoscimenti il terzo posto al Premio Europa a Napoli nel 1988 e il primo al Premio Napoli nel mondo nel 1989. Dopo le *Infiorescenze* che ne riassumevano gli sguardi ravvicinati sulla natura esposte alla Fondazione Bpl, nella chiesetta secentesca alla Muzza l'autrice riflette sui significati della festa ebraica, in particolare sul rito dell'accensione delle luci che avviene il

venerdì dopo il tramonto, quando alle donne è demandato il compito di accendere le due candele che danno avvio al tempo dello Shabbat. «Durante un ricovero di molti mesi in ospedale - ricorda Buccino - e nell'impossibilità di accendere le luci, ho obbedito al precetto dipingendo le candele, il calice e il vino». Sono nate così le immagini di *Tra luci di Shabbat e Angeli*, curata da Mario Quadraroli e visitabile fino al 19 novembre (sabato e festivi ore 10-12 e 16-19, feriali su appuntamento al 333-5244290): 24 acquerelli coi colori luminosi che danno vita alle forme semplificate nelle quali sono impresse le simbologie della festa. A comporre l'altra metà della mostra, 15 immagini dedicate alle figure angeliche. ■

Marina Arensi